

L'ALTRA PARTITA DI CASSA DEPOSITI**La borsa festeggia il salvataggio:
Astaldi +15% e Salini +10%
Aumento di capitale da 225 milioni***(Follis a pagina 3)***LA MANO PUBBLICA/2** CONFERMATE LE ANTICIPAZIONI E LA POSSIBILE ENTRATA DI CDP**Ecco il piano Salini per Astaldi***Aumento di capitale da 225 milioni
La borsa festeggia: il titolo Salini sale
del 10% e Astaldi addirittura del 15%*

DI FRANCESCA CHIARANO

Astaldi ha presentato oggi al Tribunale di Roma la proposta e il piano concordatario approvato dal cda dopo la consegna dell'attesa offerta da parte di Salini Impregilo. Quest'ultima prevede un piano economico-finanziario per il ritorno in bonis con la continuità delle attività di costruzioni (Epc) e la segregazione degli asset non-core (tra cui, in particolare, il ramo concessioni con i progetti relativi al terzo ponte sul Bosforo, l'autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e l'Etlik Integrated Health Campus in Turchia, l'aeroporto di Santiago e l'ospedale Felix Bulnes in Cile, il credito in Venezuela e l'immobile della sede centrale di Roma) in un separato compendio destinato a beneficio esclusivo dei creditori chirografi. Il piano include inoltre un aumento di capitale per cassa di 225 milioni, per il 65% del capitale di Astaldi post-aumento, riservato a Salini Impregilo, destinato in parte al pagamento dei debiti privilegiati e prededucibili e in parte a servizio del piano di continuità, con attribuzione a Salini Impregilo di una quota di controllo in Astaldi e la soddisfazione parziale dei creditori chirografi con l'attribuzione di azioni (per beneficiare della continuità del ramo Epc) e strumenti finanziari

partecipativi (per beneficiare del ricavato degli asset non core segregati a loro favore). Il piano prevede che alla fine Salini Impregilo acquisisca il 65% di Astaldi post-aumento di capitale e che i creditori chirografi diventino soci del gruppo, convertendo in azioni i propri crediti, con una percentuale complessiva pari al 28,5% del capitale sociale risultante all'esito dell'operazione di ricapitalizzazione. Nel dettaglio, a Fin.Ast (holding della famiglia Astaldi) rimarrà una partecipazione del 3,3%. Astaldi ha sottolineato in una nota che «ritiene che la proposta concordataria sia conveniente per i creditori e consenta di salvaguardare il valore e il know-how dell'azienda». La struttura dell'operazione non prevede impegni od oneri a carico del gruppo guidato da Pietro Salini prima dell'omologa della proposta concordataria Astaldi. Quanto alla tempistica di realizzazione, è attesa indicativamente entro il primo semestre del 2020. Il progetto, come anticipato ieri, potrebbe poi essere supportato dalla Cdp che entrerebbe direttamente nel capitale di Salini, soprattutto se come sembra l'obiettivo finale è arrivare alla costituzione di un polo italiano delle costruzioni (e non a caso Salini Impregilo mercoledì si è aggiudicata. Tra le altre misure previste dal piano c'è un rimborso per le banche in una forchetta compresa fra il 28 e

il 33%.

La risposta del giudice sul piano dovrebbe arrivare entro marzo, e, se tutto andrà bene, a settembre si dovrebbe tenere la votazione dei creditori. Ieri l'amministratore delegato di Cdp, Fabrizio Palermo, ha spiegato che «per il settore costruzioni è un momento non facile e Astaldi è soltanto uno dei problemi», ma «interventi isolati potrebbero non essere efficaci. Il nostro eventuale coinvolgimento può avere significato solo nell'ambito di una operazione di sistema, insieme a banche e partner industriali. Occorre un'operazione complessiva che, a determinate condizioni, potremmo valutare». Parole molto più caute in merito a un'eventuale partecipazione ma che non escludono (al verificarsi di numerose condizioni) che la Cdp alla fine effettivamente entri nella partita.

Ieri comunque le notizie sull'accordo hanno spinto in rialzo sia i titoli Astaldi (+15,01% a 0,797 euro) sia quelli Salini Impregilo (+10,46% a 2,06 euro). (riproduzione riservata)



